



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



PROVINCIA DI ROMA
Assessorato alle Politiche del Lavoro e Formazione
Dipartimento III “Servizi per la Formazione”
Servizio 1° “Formazione Professionale - Offerta Formativa”

BANDITURA FSE 2008 - 2009 - 2010

Attuazione del POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 -
Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007 / 2013
PET - Piano Esecutivo Triennale della Provincia di Roma 2008 / 2010

Asse “III” - Inclusione Sociale

**“Combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro attraverso la
formazione specifica”**

Obiettivo Specifico “g”

AVVISO PUBBLICO “C”

*per la presentazione di proposte progettuali finalizzate al contrasto
della discriminazione nel mercato del lavoro*

“INTERVENTI PER L’INCLUSIONE SOCIALE”

INDICE

Avviso Pubblico “INTERVENTI PER L’INCLUSIONE SOCIALE” - Asse III - Inclusione Sociale - PET 2008 - 2010

1	Premesse	pag.	3
2	Contenuti e struttura dell’Avviso	pag.	7
3	Destinatari delle azioni	pag.	8
4	Regole generali e priorità	pag.	9
5	Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature - Accredimento	pag.	10
6	Percorso sicurezza	pag.	11
7	Finanziamenti	pag.	12
8	Descrizione delle Linee di intervento	pag.	13
9	Modalità di redazione dei progetti e utilizzo degli allegati	pag.	20
10	Voci di spesa per tipologia di azione	pag.	20
11	Subappalto	pag.	22
12	Documentazione	pag.	23
13	Modalità per la presentazione dei progetti	pag.	23
14	Ammissibilità e valutazione	pag.	25
15	Tempi ed esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento	pag.	25
16	Opportunità di affidamento	pag.	25
17	Convenzione	pag.	26
18	Condizioni di tutela della privacy	pag.	26
19	Norme di carattere generale attinenti la disciplina giuridica delle attività	pag.	26
20	Disposizioni per la rendicontazione	pag.	26
21	Modalità di informazione e pubblicità degli interventi	pag.	27
22	IVA	pag.	27
23	Tavoli Tecnici	pag.	27
24	Riferimenti, bibliografia, sitografia	pag.	27
25	Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte	pag.	31

Allegati all’Avviso Pubblico

A	Modelli per Domanda e dichiarazioni
B	Modelli di convenzione
C	Standard formativo Sicurezza in ingresso
D	Formulari descrittivi di presentazione delle Proposte
E	Formulario tecnico di presentazione delle Proposte
F	Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria da compilarsi al termine degli Interventi (solo per Interventi di azioni non formative o contenenti azioni non formative)
G	Motivi di esclusione
H	Classificazione ISFOL - ORFEO

1. Premesse

1.1 Generalità sull’Avviso

L’Avviso Pubblico C - “Interventi per l’Inclusione Sociale” è il terzo del gruppo di quattro Avvisi che costituisce la “Banditura” FSE 2008/2009/2010 della Provincia di Roma e che, complessivamente, prevede la messa a bando, nell’arco di tre mesi, di circa il 50% dell’intero ammontare delle risorse FSE nella disponibilità del Dipartimento III - Servizi per la Formazione, fra quelle affidate dalla Regione Lazio alla Provincia di Roma per il triennio 2008 - 2010.

La quantità di risorse che vengono messe a bando è limitata in quanto costituisce l’ultima porzione disponibile di quelle affidate dalla Regione Lazio per l’asse III - Inclusione Sociale. Infatti, a valere sullo stesso asse, sono già state intraprese, dall’Amministrazione Provinciale, nel periodo compreso fra Maggio e Novembre 2008, alcune importanti iniziative a favore dei destinatari dell’asse, fra le quali ricordiamo, ad esempio, i corsi per Disabili nell’ambito delle attività ricorrenti che si svolgono presso i CFP e i CFP e per le quali sono state riservate risorse anche per la prosecuzione delle attività nel prossimo anno.

Le disponibilità residue vengono oggi rese disponibili per interventi su popolazioni di beneficiari per i quali esiste una condizione oggettiva di rischio di marginalità sociale come gli immigrati, i nomadi, i ristretti, i giovani fuoriusciti anzitempo dai percorsi di istruzione; vengono inoltre rese disponibili per intervenire su un fattore specifico e trasversale di discriminazione come quello costituito dalla non conoscenza di forme essenziali di comunicazione a partire da quelle digitali. Una porzione delle risorse viene infine destinata alla preparazione e specializzazione degli Operatori che agiscono nell’ambito della mediazione culturale e sociale.

1.2 Contesto nel quale si colloca l’Avviso

L’attuale crisi dell’economia porterà a peggiorare le differenze di reddito, ad aumentare i problemi di disoccupazione e di povertà in Europa, rendendo più alti i già elevati costi sociali delle disuguaglianze.

La situazione delle persone che già vivono in condizioni di precarietà sociale subirà presumibilmente un ulteriore deterioramento per effetto della crisi.

In generale si assisterà ad un aumento della disoccupazione di lunga durata ed una maggiore difficoltà a trovare un impiego.

L’adozione di politiche attive adeguate è essenziale per gruppi particolarmente vulnerabili, in risposta ai cambiamenti in atto che possono generare nuovi rischi di povertà e di esclusione sociale.

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha definito l’inclusione sociale come uno degli obiettivi primari della Strategia per la crescita e la competitività ed ha stabilito che il 2010 sarebbe stato l’anno della lotta contro la povertà e l’esclusione sociale. La revisione della Strategia del 2005 ha portato ad una nuova definizione delle sette priorità politiche fondamentali per promuovere l’inclusione sociale: aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, modernizzare i sistemi di protezione sociale, contrastare gli svantaggi nell’istruzione e nella formazione, eliminare la povertà infantile, garantire un alloggio dignitoso, migliorare l’accesso ai servizi di qualità, sviluppare l’integrazione dei disabili, delle minoranze etniche e degli immigrati.

Il termine inclusione sociale si riferisce alle politiche sociali (nelle quali rientrano anche le politiche per l’occupazione) che nascono attorno alle problematiche connesse alla povertà, all’emarginazione e ai problemi posti dalla società multi-etnica.

I soggetti verso i quali si rivolgono le politiche di inclusione sociale sono: Disabili, Detenuti ex detenuti, Tossicodipendenti ex tossicodipendenti, Cittadini extracomunitari, Nomadi.

Gli elementi necessari per una reale strategia di lotta contro la povertà e l’esclusione sociale in Italia secondo il CILAP (Centro italiano di lotta alla povertà) sono:

- una migliore articolazione e coordinamento con i livelli regionali e locali per arrivare ai piani regionali articolati con i piani sociali o di zona di cui alla 328/00¹;
- l’attivazione di forme di partecipazione e presa di parola delle persone che vivono sulle pelle situazioni di povertà ed esclusione sociale, per evitare che le analisi siano solo frutto di osservazioni e studi;
- l’utilizzo in maniera più efficace dei fondi strutturali, in particolare il FSE. Il Fondo Sociale Europeo rappresenta infatti un vero strumento di coesione sociale e crescita e di maggiore collegamento con le strategie europee per l’occupazione e l’inclusione attiva.

1.3 Indicatori e dati statistici su alcune popolazioni di beneficiari

I Detenuti

In Italia il numero dei detenuti, che negli anni '70 non superava i 30mila, è arrivato a 60mila prima dell’indulto, poi si è ridotto ma 31 su 100 dei beneficiari dell’indulto è “rientrato” in carcere. Ora in Italia sono 59.419 i detenuti presenti (56.822 uomini e 2.597 donne).

Il maggior numero di detenuti si registra in Lombardia (8.086), seguita da Campania (7.332), Sicilia (7.120), Lazio (5.458 – di cui 5.020 uomini e 438 donne), Piemonte (4.600), Emilia Romagna (4.262), Toscana (3.892) e Puglia (3.718). (Centro studi Ristretti Orizzonti – febbraio 2009). I detenuti stranieri sono il 37% dell’intera popolazione carceraria. Il 20,8%

Raffronto tra detenuti Italiani e stranieri
 Situazione al 26/06/2008

Nazionalità	Detenuti	Percentuale
Italiani	34.336	62,66
Stranieri	20.458	37,34
Totale	54.794	100,00

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - SEZIONE STATISTICA

dei detenuti stranieri arriva dal Marocco, il 12,2% dall’Albania e il 10,2% dalla Tunisia. Invece i cittadini comunitari rappresentano il 19,8%, una percentuale riconducibile sostanzialmente al recente ingresso della Romania nella UE (quinto Rapporto sul sistema penale e penitenziario - Antigone). Le leggi sulla immigrazione e lo status di irregolarità dei migranti hanno influito ed influiscono sul grado di devianza di questi e sul conseguente numero di detenuti (il 71% degli immigrati che commettono reati sono irregolari).

A scontare una pena detentiva sono prevalentemente i reclusi con un’età compresa tra i 30 e i 34 anni (17,7%), seguiti dai 25-29enni (16,6%) e dai 35- 39enni (16,3%). Poco rilevante è la quota di anziani (3,2% per i 60-69enni e 0,7% per gli over 70) e di giovanissimi (3,1% per i 18- 20enni), tuttavia un terzo dei minori stranieri denunciati è romeno (4.000 nel 2004), per lo più di sesso femminile e in prevalenza Rom, accusate di reati contro il patrimonio. Un basso livello d’istruzione sembra essere correlato ad una maggiore predisposizione alla commissione di reati. Infatti, il 34% dei detenuti ha la licenza media inferiore, mentre il 16,1% la licenza elementare. Al contrario, è nettamente inferiore la percentuale di detenuti laureati (1%), diplomati in istituti professionali (1%) e presso scuole medie superiori (4,8%).

Gli immigrati

Secondo i dati più recenti diffusi dall’Istat, al 1° gennaio 2007 gli stranieri regolari residenti in Italia erano 2.938.922, contro gli 884.555 di dieci anni prima. Di questi tre milioni di immigrati, circa un terzo si sono stabiliti nelle città con più di 100.000 abitanti, prima fra tutte Roma che, da sola, ospitava quasi uno straniero su quindici e risultava il comune nel quale

1 - La Legge 328/2000 afferma nell’art. 2 che ai servizi e alle prestazioni accedano prioritariamente soggetti in condizioni di povertà, con incapacità parziale o totale di provvedere a se stessi, con difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, quelli sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria.

si concentrava il maggior numero assoluto di immigrati: 199.417, ma già sei mesi dopo la rilevazione citata risiedevano a Roma 255.247 cittadini stranieri, pari al 9,1% dell’intera popolazione cittadina (1° Rapporto sugli Immigrati in Italia – Ministero dell’Interno - 2007). La nazionalità più rappresentata tra gli stranieri residenti nella regione Lazio al 1° gennaio 2006 è quella Romana che con 65.507 presenze rappresenta il 23,8% del totale. Seguono i filippini con il 6,7% (per oltre il 60% donne), gli albanesi (6,2%) e i polacchi (5,8%).

Nella regione Lazio al 1° gennaio 2006 risultano in vigore 184.685 permessi di soggiorno per motivi di lavoro, pari al 62,2% del totale (uomini, 70,7% - donne, 55%).

Composizione percentuale per età della popolazione residente straniera - 1 gennaio 2006 - Valori assoluti e percentuali

	0-14 anni		15-64 anni		65+ anni		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	2.178	18,7	9.058	77,9	394	3,4	11.630	100,0
Latina	2.619	16,8	12.414	79,7	534	3,4	15.567	100,0
Rieti	891	15,3	4.778	82,0	155	2,7	5.824	100,0
Roma	38.000	16,7	184.403	80,8	5.802	2,5	228.205	100,0
Viterbo	2.308	16,7	11.171	80,7	360	2,6	13.839	100,0
Lazio	45.996	16,7	221.824	80,6	7.245	2,6	275.065	100,0
Italia	509.133	19,1	2.105.502	78,8	55.879	2,1	2.670.514	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

servizi alle imprese a raccogliere il maggior numero di stranieri (16,2%), seguono le costruzioni (15,2%), gli alberghi e i ristoranti (12,2%), il commercio (11,1%), l’attività svolta presso famiglie (8,8%) e l’agricoltura (3,7%).

(UPI Lazio – Rapporto 2007 sullo stato delle Province del Lazio). Un indicatore di permanenza, per capire le intenzioni di stabilirsi in Italia degli immigrati, è dato dalla presenza dei minori. Secondo la stima del *Dossier Caritas/Migrantes* sono circa 30.000 quelli entrati in Italia per ricongiungimento e sono più di 50.000 l’anno i nuovi nati in Italia da entrambi i genitori stranieri. A sostegno di ciò, i dati del MIUR ci dicono che gli iscritti a scuola di origine straniera² in 10 anni sono aumentati di oltre 500mila unità. Nell’anno

Alunni con cittadinanza non italiana entrati nel sistema scolastico italiano per la prima volta, per livello scolastico A.S. 2007/2008

Livello scolastico	valori assoluti	per 100 studenti	per 100 studenti con cittadinanza non italiana
Totale	46.154	0,5	8,0
Primaria	23.650	0,8	10,9
Secondaria I grado	12.064	0,7	9,5
Secondaria II grado	10.440	0,4	8,8

MIUR - Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

scolastico 2007/08 gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel sistema scolastico nazionale rappresentano il 6,4% del totale degli alunni, pari a 574.133 unità. Sono le scuole primarie e secondarie di 1° grado ad accogliere il maggior numero di allievi di origine straniera, più contenuta l’incidenza nella scuola secondaria di 2° grado, pari al 4,3%, e in particolare scarsa è la presenza di questi studenti nei licei, mentre si concentrano negli istituti tecnici e professionali.

Un dato allarmante che risulta tra gli studenti con cittadinanza non italiana è la mancanza di regolarità scolastica, collegata forse alle difficoltà linguistiche e ai problemi di integrazione sociale.

In media, il 42,5% di alunni stranieri non è in regola con gli studi e al crescere dell’età aumenta il loro disagio scolastico: per tutti gli anni di corso la percentuale di ripetenti stranieri è superiore a quella degli italiani. (MIUR con l’analisi statistica “Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano”. a.s. 2007/08).

L’immigrazione si presenta, quindi, caratterizzata da una forte e crescente presenza dei minori. Ciò ci obbliga a rivedere le politiche di accoglienza del sistema scolastico ed anche della normativa sulla cittadinanza e delle strategie di inclusione. La scuola deve aprirsi ad una educazione interculturale che riguardi ed integri la formazione di tutti gli allievi e risolvere le esigenze specifiche, linguistiche e di mediazione culturale soprattutto con la famiglia, per un proficuo inserimento dei giovani immigrati.

² Alla popolazione straniera residente va anche aggiunta quella irregolare, la cui componente in età scolare ha pieno diritto e dovere di partecipare al sistema scolastico italiano come previsto dal D.P.R. 349/99 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico sull’immigrazione e sulla condizione dello straniero – D. Lgs. 286/98)

I Rom, nomadi o zingari

Una questione specifica all’interno dell’immigrazione di provenienza Romena, riguarda i Rom, Nomadi o Zingari. In Romania i Rom sono ufficialmente 535.140, il 2,5% della popolazione locale, ma in realtà sarebbero fino a 4 volte di più. Studiati in profondità da “etnobarometro”, essi si ripartiscono in 23 gruppi e quindi in ulteriori sottogruppi, con

- Alunni nomadi presenti nel sistema scolastico per tipo scuola e ripartizione geografica (valori assoluti e percentuali)_A.S. 2007/2008

Ripartizioni geografiche	Totale	Infanzia	Secondaria		
			Primaria	I grado	II grado
			v. a.		
Italia	12.342	2.061	6.801	3.299	181
Nord-Ovest	3.252	532	1.868	832	20
Nord-Est	2.610	294	1.416	857	43
Centro	3.187	624	1.681	819	63
Mezzogiorno	3.293	611	1.836	791	55
			%		
Italia	100,0	16,7	55,1	26,7	1,5
Nord-Ovest	100,0	16,4	57,4	25,6	0,6
Nord-Est	100,0	11,3	54,3	32,8	1,6
Centro	100,0	19,6	52,7	25,7	2,0
Sud	100,0	18,6	55,8	24,0	1,7

MIUR - Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi - Servizio Statistico

caratteristiche differenziate: alcuni sono nomadi e altri sedentari, alcuni istruiti e integrati (le èlite) e altri no, per cui dovrebbe essere maggiormente articolato l’approccio nei loro confronti. (Dossier Caritas/Migrantes).

In Italia cresce la presenza di alunni nomadi nella scuola: essi raggiungono le 12.342 unità, con un + 4,3% rispetto all’anno scolastico precedente. Il motivo di ciò è in parte costituito dalla collaborazione tra le scuole e diversi attori sociali favorita anche dal Protocollo d’Intesa tra Ministero e Opera Nomadi siglato nel giugno del 2005. Più della metà degli alunni nomadi frequenta la scuola primaria, mentre solo l’1,5% frequenta una scuola secondaria di 2° grado. A

livello territoriale, la regione con il maggior numero di studenti nomadi è il Lazio con 2.331 presenze, mentre in Valle d’Aosta non si riscontra alcuna presenza nomade.

Le Persone con disabilità uditiva

La Lingua Italiana dei Segni (LIS), utilizzata dai sordi italiani, possiede le caratteristiche proprie di una vera lingua. "In Italia esistono migliaia e migliaia di utenti della lingua dei

segni che merita tanta attenzione quanto le altre lingue parlate da minoranze. Ciò non è facile se si pensa che il riconoscimento dei diritti linguistici all’uso e all’insegnamento delle lingue di minoranza era stato stabilito come principio costituzionale dal 1948 e abbiamo dovuto aspettare il 1999, quindi più di 50 anni per avere una

Sordomuti assistiti per sesso
 Anni 2004-2006 - Valori assoluti e variazioni percentuali

	Totale					
	2004	2005	2006	06/05	06/04	
Frosinone	368	364	371	1,9	0,8	
Latina	340	344	344	0,0	1,2	
Rieti	89	89	90	1,1	1,1	
Roma	2.615	2.596	2.612	0,6	-0,1	
Viterbo	166	165	160	-3,0	-3,6	
Lazio	3.578	3.558	3.577	0,5	0,0	
Italia	40.989	41.079	41.195	0,3	0,5	

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

legge che rispettasse l’art. 6 della Costituzione". (www.superabile.it). Considerando la differenza tra il concetto di handicap - che rimanda all’ambito sociale - e di disabilità (deficit) - che rimanda all’ambito fisico - possiamo affermare che se tutti conoscessimo la lingua dei segni (LIS), l’handicap sarebbe quasi nullo per i sordi. Ciò è ancor più vero nella nostra scuola dove la LIS non essendo riconosciuta come lingua, non viene considerata materia di possibile insegnamento. Nelle scuole per udenti il bambino sordo, anche se seguito per alcune ore da un insegnante di sostegno, che non sempre conosce la lingua dei segni, vive spesso una situazione d’isolamento, non avendo nessun coetaneo sordo con cui incontrarsi, imparare od esercitarsi. (Bianchi Luca, “Un Learning Object per utenti sordi. Il mondo dei sordi dalla Lingua dei Segni alle tecnologie digitali”)

Grazie al sostegno della Provincia di Roma - Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia - nel territorio provinciale saranno 340 gli alunni che in 180 scuole quest’anno saranno assistiti da 210 operatori (erano 60 nel 2002-2003).

2. Contenuti e struttura dell’Avviso

L’Avviso contiene Azioni finalizzate al sostegno delle politiche di inclusione sociale. La limitatezza delle risorse disponibili non consente ovviamente di dispiegare interventi per larghe platee di utenza; l’Avviso intende però proporre e sostenere alcune tipologie di intervento ritenute significative e collocate, in parte nel solco di quanto già sperimentato con le banditure degli ultimi due anni, in parte come completamento e integrazione di Linee di altri Avvisi (vedi immigrati), in parte sperimentando nuove tipologie ed ambiti d’azione, possibilmente da modellizzare, con l’obiettivo, se del caso, di farli diventare ripetibili ed ampliabili già a partire dai piani afferenti al prossimo PET 2011-2013. E’ questo il caso degli interventi sulla popolazione Rom e degli interventi per la riduzione degli svantaggi dovuti alle barriere di linguaggio non vocale a partire dal “Digital Divide”. Parallelamente all’Avviso, una piccola aliquota di risorse dell’Asse Inclusione Sociale verrà gestita direttamente con affidamenti in house per realizzare azioni finalizzate alla costruzione/rafforzamento della scuola di formazione per il lavoro sociale della Provincia di Roma e per mantenere ed ampliare il sistema di rilevazione e analisi del fenomeno della Dispersione Scolastica già attivato con le precedenti banditure.

L’Avviso Pubblico è strutturato in quattro Linee:

- La Linea 1 è dedicata agli interventi per la riduzione degli svantaggi dovuti alle barriere di linguaggio non vocale che, sia nel caso del linguaggio digitale (capacità d’uso del computer e della navigazione su internet), sia nel caso di altre forme di linguaggio non vocali (viene proposto emblematicamente un intervento sulla conoscenza base del LIS - Lingua Italiana dei Segni per i Sordomuti da parte dei normodotati), costituiscono vere barriere causa di esclusione sociale.
- La Linea 2 è dedicata agli interventi di contrasto al rischio di esclusione dovuto alle condizioni oggettive di alcune “popolazioni”. In particolare la Linea è dedicata agli interventi di integrazione sociale e lavorativa delle popolazioni di Immigrati, con particolare riferimento a quelli di recente immigrazione, delle popolazioni nomadi, con particolare riferimento alle comunità Rom e ad interventi finalizzati a favorire il reinserimento sociale e lavorativo della popolazione carceraria, con particolare riferimento alle Detenute ed ai Detenuti che si trovino in una condizione prossima alla fine detenzione e agli ex Detenuti di recente scarcerazione.
- La Linea 3 è dedicata ad interventi a favore di giovani fuoriusciti dai percorsi di istruzione, con azioni di Orientamento, informazione e formazione complementare finalizzati a massimizzare gli esiti scolastici e formativi ed a sostenerne l’occupabilità (l’altra scuola).
- La Linea 4 è dedicata alla formazione di figure professionali nell’ambito della mediazione interculturale e sociale al fine di favorire processi di coesione e costruzione di reti di protezione sociale.

Ad Esclusione della Linea 3 che prevede un’unica presentazione per un unico progetto da finanziarsi e che dovrà svolgersi nel corso dei due anni, le Linee prevedono due o tre scadenze di presentazione e la possibilità di finanziare più interventi formativi o complessi, costituiti cioè di una azione formativa e di un’azione non formativa integrate. L’Avviso predilige interventi di durata medio-breve (dalle 60 alle 160 ore) ma consente, in alcuni casi, anche la presentazione di proposte per corsi qualifica con standard formativi di durata più cospicua, sempre che la scelta risulti motivata da effettive opportunità occupazionali. Come per il precedente Avviso B, per tutte le azioni formative dovrà essere prevista una misura di sostegno al reddito per i partecipanti, costituita da una indennità di frequenza pari a 3 €. per ogni ora di presenza in formazione.

3. Destinatari delle azioni

a. Beneficiari diretti

Sono beneficiari diretti dell’Avviso Pubblico i Soggetti in condizione di discriminazione o a rischio di discriminazione nei confronti del mercato del lavoro, indipendentemente dalla posizione occupazionale e i Soggetti a rischio di marginalizzazione sociale.

Sono in particolare beneficiari dell’Avviso:

- Gli Immigrati, con particolare riferimento a quelli di recente immigrazione e con deficit linguistici e/o professionali, provenienti da paesi a basso reddito, inclusi quelli di recente ingresso nell’Unione;
- I Nomadi, con particolare riferimento alle popolazioni Rom;
- I Detenuti prossimi al termine della detenzione e gli ex Detenuti di recente uscita dalla condizione detentiva;
- Le Lavoratrici e i Lavoratori, indipendentemente dalla condizione occupazionale, soggetti a rischi di discriminazione o di espulsione o di difficoltà di accesso rispetto al mercato del lavoro a causa della non padronanza dei sistemi di comunicazione e informativi moderni (digital divide);
- I Giovani, fuoriusciti precocemente dal sistema educativo, che si trovino in una condizione di rischio di marginalizzazione sociale e di possibile devianza;
- Gli Operatori del Sociale che già operano o che intendano operare nell’ambito delle attività di mediazione interculturale e sociale;
- Le Persone che intendano, grazie all’acquisizione della conoscenza della Lis (Lingua Italiana dei Segni) operare a favore di una maggiore inclusione sociale dei Non Uidenti.

b. Beneficiari indiretti

Sono beneficiari indiretti dell’Avviso, tutti i soggetti a rischio di discriminazione, inclusi i Non Uidenti, che potranno usufruire dell’attività degli Operatori del Sociale formati con gli interventi. Sono inoltre beneficiarie indirette dell’Avviso le Associazioni e le Reti di protezione sociale.

c. Proponenti

A valere sulle risorse messe a disposizione dall’Avviso, possono presentare proposte:

- Gli Operatori della Formazione accreditati per la Formazione Superiore e/o per le azioni di Orientamento (per le norme in materia di Accreditamento si veda il successivo punto 5);
- I raggruppamenti e le Associazioni Temporanee d’Impresa e di Scopo, sempre se in regola con le norme sull’Accreditamento (si vedano i successivi punti 4 e 5).

d. Promotori

Gli interventi possono essere promossi da:

- Associazioni di Immigrati e di Nomadi
- Reti territoriali di Protezione Sociale
- Strutture operanti nell’ambito del volontariato sociale
- Enti Locali
- Parti Sociali
- Altri soggetti operanti nell’ambito dell’associazionismo.

Gli interventi promossi da questi Soggetti o comunque conseguenti ad accordi o ad azioni di politiche attive per il lavoro e l’occupazione, godranno di priorità in fase di valutazione.

Dal punto di vista Amministrativo, i Promotori non hanno rilevanza, essendo il loro un ruolo di patrocinio, indirizzo, sostegno e diffusione a carattere non oneroso; a meno che essi non entrino, con ruoli operativi, nell’eventuale configurazione associativa che propone l’intervento, sempre nel rispetto delle norme in materia di accreditamento.

4. Regole generali e priorità

4. a - Regole generali

- Fattibilità e utilità

Gli Interventi devono corrispondere ad effettive esigenze di contrasto all’esclusione sociale e a plausibili e concrete opportunità di inserimento nel mercato del lavoro. Le Proposte d’intervento devono inoltre essere informate ad una reale possibilità di conciliazione fra domanda e offerta, valutando, oltre alla disponibilità di opportunità, anche la plausibilità di interesse e adesione all’intervento da parte della potenziale utenza.

La Formazione deve essere centrata sia sugli strumenti idonei a superare i fattori di discriminazione o esclusione, sia sugli aspetti più decisamente professionalizzanti che ne consentano una effettiva ed efficace spendibilità nel mercato del lavoro. Il percorso di trasformazione del bagaglio di competenze e capacità relazionali degli utenti deve essere ben visibile e misurabile anche con raffronto fra bilanci di competenze in ingresso e in uscita.

- Individuazione dei partecipanti

I Partecipanti ai corsi dovranno essere selezionati sulla base di procedure di evidenza (bandi per il reclutamento), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente. I Bandi dovranno essere chiaramente indirizzati a quelle categorie di potenziali Utenti che costituiscono i destinatari dell’Asse Inclusione Sociale e delle specifiche Linee d’azione dell’Avviso. Nella redazione delle graduatorie per l’accesso ai corsi, andranno rispettate le priorità stabilite dall’Avviso. Di tali priorità dovrà esserne data evidenza sugli stessi bandi per il reclutamento dei Partecipanti.

Saranno inoltre valutate positivamente le proposte che presentino, già in fase progettuale, l’individuazione dei bacini e delle aree di potenziale utenza dell’intervento o che documentino una domanda di formazione già presente ed esplicita da parte di potenziali settori di utenza.

- Scelta delle Linee e numero di Proposte presentabili

La Linea sulla quale presentare la Proposta va scelta a seconda del settore, dell’ambito di riferimento e della tipologia dell’intervento. Per ogni Linea e per ogni scadenza o periodo di scadenza, è consentita la presentazione, da parte di uno stesso Proponente da solo o in associazione, di un solo intervento formativo, con o senza azione non formativa collegata, a patto che la Linea contempli questa possibilità. Fa eccezione la Linea 2, nella quale, solo per progetti aventi per beneficiari Nomadi, Detenuti o ex Detenuti, si potranno presentare due proposte per scadenza.

- A.T.I. e A.T.S.

In tutti i casi di presentazione di Proposte da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, i Soggetti Componenti dell’Associazione dovranno dichiarare l’intenzione di costituirsi in A.T.I. o A.T.S. indicando, in uno specifico documento (Promessa di Associazione) i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria per i singoli Soggetti nell’ambito della realizzazione delle azioni che compongono il progetto presentato. La suddivisione finanziaria va dettagliatamente riferita ad ogni azione e voce di preventivo.

In considerazione della particolare natura giuridica dell’istituto dell’A.T.I., e della A.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato progetto, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tali associazioni potrà essere dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall’avvenuta approvazione del progetto presentato e prima dell’avvio delle attività.

- Sicurezza

Non è consentito presentare Proposte di intervento finalizzate unicamente al conseguimento di qualifiche obbligatorie per la Sicurezza quali RSPP, RLS, 494/96, 235/03, etc. Nella formulazione dei progetti didattici è invece richiesto l’inserimento di insegnamenti d’ingresso e specifici, così come indicato al punto 6, che dovranno essere certificati separatamente a fine corso.

- Altre regole

Per le altre regole e norme alle quali attenersi, vedere anche i successivi Punti dell’Avviso ed, in particolare, i Punti 5, 6, 9, 10, 11, 12 e 13.

4. b - Priorità

L’Avviso pone una serie di priorità d’intervento strategiche. La maggior parte di queste priorità sono state individuate nella definizione delle Linee d’intervento dedicate. Le ulteriori priorità trasversali, che vengono considerate come elementi qualificanti degli interventi e costituiscono causa di attribuzione di maggiori punteggi nella valutazione, sono descritte o ribadite qui di seguito.

- *Coerenza e conseguenza con strumenti di pianificazione* Sarà considerato elemento prioritario la sussidiarietà o la coerenza dell’intervento con strumenti programmatori o pianificatori di sviluppo e/o di trasformazione condivisi, realizzati da Amministrazioni Locali, Parti Sociali, ed altri Soggetti che agiscono sul territorio.
- *Sussidiarietà con altri interventi* Sarà considerato elemento di priorità il collegamento e l’integrazione dell’intervento con altre azioni supportate da fonti di risorse differenti (nazionali, settoriali, europee ad accesso diretto, etc.) secondo il principio di Addizionalità ed in un contesto di pianificazione organica degli interventi formativi pur nella differenza delle fonti di finanziamento.
- *Contrasto alla discriminazione* Sono considerati ad alta priorità gli interventi che tendono a contrastare i fattori discriminanti, con particolare riferimento alla discriminazione di genere.
- *Economicità generale* Verrà considerato, in fase di valutazione, il plausibile rapporto costi/ benefici dell’intervento. Fatti salvi gli standard già codificati per il conseguimento di qualifiche professionali (eventualmente e se motivato, solo per le Linee 1 e 2), viene considerata prioritaria la scelta di articolazione formativa più idonea ad ottenere i risultati prefissati con il minor numero di ore.

5 - Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature - Accredimento

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le attività proposte all’interno del presente Avviso Pubblico sono quelli previsti dalla normativa regionale vigente. Per la realizzazione degli interventi ci si dovrà attenere alle seguenti indicazioni.

- Le Azioni formative potranno essere realizzate solo da Soggetti Accreditati per la Formazione Superiore e che abbiano fra i settori ORFEO, per i quali sono accreditati, un settore compatibile con i temi cursuali dell’intervento.
- Per le Azioni non formative, tranne che per quelle di Orientamento, non è necessario il possesso di Accredimento.
- I Settori di accreditamento (codici ORFEO) dovranno essere compatibili con il tema del corso e/o con il settore di riferimento. Si rammenta che il possesso del codice “VARIE” è

considerato valido solo qualora non esista, nella classificazione ORFEO, nessun codice attinente al settore o tema corsuale di cui alla proposta.

- Considerando lo stato di transizione nel quale si trova il sistema di Accreditamento Regionale, sarà valutata positivamente ogni situazione in linea con la Delibera della Giunta Regionale n. 601 del 6 Agosto 2008 che modifica l’Allegato A della DGR 968 del 29 Novembre 2007. In tale Delibera si legge:(omissis)... *“I soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. n. 1510/2002, come modificata dalla D.G.R. 1687/2002, che non siano stati oggetto di procedimenti di revoca, devono provvedere, pena la revoca, a completare, entro e non oltre il 20 ottobre 2008 il caricamento sul sistema informativo S.AC Portal dei documenti richiesti comprovanti il possesso dei requisiti definiti nelle Tabelle 0, B, C ed E, allegata alla presente direttiva. I soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. n. 1510/2002, come modificata dalla D.G.R. 1687/2002, che alla data del 20 ottobre 2008 abbiano caricato i documenti di cui sopra, devono provvedere, pena la revoca dell’accredito di cui alla D.G.R. 1510/02, a completare entro e non oltre il 31 dicembre 2008, la procedura di accreditamento sul sistema S.AC Portal ai sensi della presente direttiva. **I soggetti che entro tale data avranno completato con esito positivo tale procedura, conservano in regime transitorio, fino all’esito dell’audit in loco, l’accredito di cui alla D.G.R 1510/02.**”;*... (omissis).

6. Percorso sicurezza

I corsi di Formazione a valere sui finanziamenti resi disponibili dal presente Avviso, dovranno conformarsi a quanto dispone l’attuale normativa sull’obbligo di informazione e formazione dei Lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni e segnatamente a quanto dispone il Testo Unico per la Sicurezza - DLgs 9 Aprile 2008 n. 81. In particolare, tutti i Destinatari che frequenteranno i corsi, dovranno, durante il percorso formativo, frequentare il modulo d’ingresso per la sicurezza secondo uno standard di 20 ore, derivato dal vecchio modulo 626/94, standard Regione Lazio, e riportato nel presente Avviso come allegato C. La frequenza al Modulo dovrà essere certificata separatamente a fine corso e riportata sul libretto formativo.

Allo scopo di una maggiore diffusione della Cultura della Sicurezza e di fornire ai partecipanti ai corsi maggiori e più concreti strumenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, oltre al Modulo obbligatorio, per tutti gli interventi aventi per oggetto competenze, qualifiche, mansioni e/o settori produttivi di riferimento caratterizzati da fattori di rischio significativi (vengono quindi esclusi i lavori d’ufficio e assimilati), le Proposte dovranno comprendere la descrizione sintetica del “**Profilo di Rischio**” proprio dell’ambito professionale e delle relative mansioni prevalenti. Il Profilo di rischio dovrà contenere l’analisi dei principali **fattori di rischio** propri della mansione e le contromisure tecniche, procedurali e comportamentali atte ad eliminare o ridurre tali fattori. Coerentemente con il profilo di rischio ed i fattori di rischio individuati, all’interno del modulo di formazione in ingresso (unità didattiche 4 e 5 dello Standard allegato C) ed all’interno dei moduli professionalizzanti (in particolar modo di quelli addestrativi, se presenti), dovranno essere previsti **inserti didattici specifici**, idonei a costituire conoscenze e competenze di contrasto ai fattori di rischio individuati.

Gli “inserti sicurezza” dovranno avere un carattere eminentemente pratico, dimostrativo e addestrativo strettamente correlato alle diverse “tappe” del percorso didattico.

Per la descrizione sintetica del Profilo di rischio si può fare riferimento, se del caso, ai Profili già censiti o elaborati dall’ISPESL e rinvenibili sul sito Internet www.ispesl.it

7. Finanziamenti

7.1 - Risorse

Le risorse finanziarie, da impegnarsi per le Azioni oggetto del presente Avviso Pubblico, sono riferite al POR Ob 2 - Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007/2013 - PET - Piano Esecutivo Triennale Provincia di Roma 2008/2010 - Asse III - Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico “g” - ed ammontano ad € 2.445.000,00 dei quali € 2.080.000,00 sono a valere sull’annualità 2008; € 160.000,00 sull’annualità 2009 ed € 205.000,00 sull’annualità 2010. Nelle tabelle che seguono, è riportato il dettaglio delle Linee con la destinazione dei relativi finanziamenti per Linea di attività e la provenienza degli stessi quanto ad annualità di PET e ad obiettivo specifico e obiettivo operativo.

Anno	Ob. sp.	Ob. Oper.	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 4	Totale risorse
2008	g	g1	500.000	180.000			680.000,00
	g	g2		700.000			700.000,00
	g	g3			300.000	400.000	700.000,00
2009	g	g1		160.000			160.000,00
2010	g	g1		160.000			160.000,00
	g	g3			45.000		45.000,00
TOTALI			500.000,00	1.200.000,00	345.000,00	400.000,00	2.445.000,00

L'erogazione delle risorse avrà, per quanto possibile, carattere di continuità nei due anni ma verranno dapprima impiegate le risorse 2008, che sono già ad oggi interamente disponibili. Le risorse relative alle annualità 2009 e 2010 si trovano, allo stato attuale, in una condizione di “prenotazione” e potranno essere erogate solo successivamente all'accertamento delle entrate, effettuato dalla Provincia, a seguito dell'approvazione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno della spesa da parte dell'Autorità di Gestione (Regione Lazio) del “Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2.

Linea	Tipologie	Ob. Sp.	Ob. Op.	Disponibilità per scadenza 1	Disponibilità o prenotazione per scad. 2	Disponibilità o prenotazione per scad. 3	Totali
1	Formativa o Formativa + Non	g	g1	€ 250.000 fondi 2008	€ 250.000 fondi 2008		500.000,00
2	Formativa + non Formativa	g	g1	€ 180.000 fondi 2008	€ 160.000 fondi 2009	€ 160.000 fondi 2010	500.000,00
2	Formativa + non Formativa	g	g2	€ 220.000 fondi 2008	€ 240.000 fondi 2008	€ 240.000 fondi 2008	700.000,00
3	Azioni non formative e di orientamento	Scadenza unica: l'unico progetto approvato sarà finanziato con due assegnazioni: La prima, pari ad € 300.000, disponibile subito, la seconda, pari ad € 45.000, successivamente all'accertamento delle entrate dei fondi 2010					
		g	g3	€ 300.000 fondi 2008		€ 45.000 fondi 2010	345.000,00
4	Formativa	g	g3	€ 200.000 fondi 2008	€ 200.000 fondi 2008		400.000,00
Totali				€ 1.150.000	€ 850.000	€ 445.000	2.445.000,00

L'Amministrazione si riserva la possibilità di variare il peso delle attribuzioni di risorse, inizialmente stabilite per le diverse Linee e scadenze, a seguito del verificarsi di particolari

“performance” di alcune Linee rispetto ad altre e/o di carenza di proposte valide su una o più Linee. L’Amministrazione si riserva inoltre, a fronte di nuove esigenze conseguenti alla crisi economica in atto, di riorganizzare in parte le risorse per consentire nuovi interventi inizialmente non previsti e/o di rifinanziare una o più Linee con ulteriori risorse che, benché già disponibili o prenotate, non vengono al momento impegnate. La revisione e l’eventuale rimodulazione delle attribuzioni finanziarie verrà effettuata ogni sei mesi o, se necessario, con frequenze più brevi e ne verrà data tempestiva comunicazione sul Portale istituzionale.

7.2 - Scadenze

Le date delle 2 scadenze nelle quali potranno essere presentate le Proposte a valere sulle **Linee 1 e 4**, sono le seguenti:

Prima scadenza 14/04/2009	Seconda scadenza 10/11/2009
----------------------------------	------------------------------------

Le date delle 3 scadenze nelle quali potranno essere presentate le Proposte a valere sulla **Linea 2**, sono le seguenti:

Prima scadenza 14/04/2009	Seconda scadenza 10/11/2009	Terza scadenza 07/06/2010
----------------------------------	------------------------------------	----------------------------------

La data della scadenza unica nella quale potranno essere presentate le Proposte a valere sulla **Linea 3** è il **14/04/2009**

7.3 - Parametri

I Parametri finanziari massimi da applicarsi per le Azioni Formative delle Linee 1, 2, 4, sono i seguenti:

- Corso di formazione per 15 - 16 Partecipanti - parametro = € 18xoraXPartecipante
- Corso di formazione per 17 - 18 Partecipanti - parametro = € 17xoraXPartecipante
- Corso di formazione per 19 - 20 Partecipanti - parametro = € 16xoraXPartecipante

I Corsi non potranno essere di norma autorizzati con meno di 15 partecipanti o con più di 20 fatta salva la percentuale aggiuntiva di uditori del 20%. Eventuali deroghe potranno essere richieste, se motivate da particolari e specifiche condizioni, solo per il limite inferiore e non potranno comunque superare le tre unità in meno rispetto allo stesso limite inferiore. In questo caso il parametro rimarrà sempre di € 18.

I riferimenti finanziari per le azioni non formative sono riportati nelle descrizioni di Linea ed al Punto 10 - Voci di spesa per tipologia di azione.

7.4 - Modalità di erogazione delle risorse

Le risorse verranno erogate ai Soggetti Attuatori delle Proposte progettuali ammesse a finanziamento in sede di valutazione, con le seguenti modalità valide per tutte le Linee:

- Il primo acconto, pari al **50%** del finanziamento, verrà messo in pagamento all’atto dell’inizio delle attività, previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività, della fattura e della fidejussione.
- Il secondo acconto, pari al **30%** del finanziamento, verrà messo in pagamento, previo ricevimento della relativa dichiarazione, della fattura e della fidejussione, quando risulterà essere stato già speso il 90% del primo acconto.
- Il saldo, pari al restante **20%**, sarà messo in pagamento dopo la verifica del rendiconto, sempre previo ricevimento di fattura.

Per la Linea 3 le risorse verranno erogate con le stesse modalità per ognuna delle due assegnazioni di fondi: avremo quindi primo acconto, secondo acconto e saldo per la prima assegnazione da € 300.000 e primo acconto, secondo acconto e saldo per la seconda

assegnazione da € 45.000 che verrà attivata successivamente all’accertamento delle entrate dei fondi 2010.

E’ bene infine che siano tenute presenti alcune indicazioni e condizioni:

- I dati contabili della dichiarazione intermedia e del rendiconto finale dovranno essere compatibili con i dati finanziari di spesa inseriti periodicamente dal Soggetto Attuatore, per via telematica, sul sistema regionale SI_MON.
- Dal momento della messa in pagamento delle diverse tranches di finanziamento, al momento dell’accredito delle somme sui conti bancari degli Attuatori, potrebbero trascorrere intervalli di tempo non brevi; pertanto è possibile che i Soggetti Attuatori siano tenuti **ad anticipare le spese** anche in misura sensibilmente superiore al 20% finale. Tale eventualità riguarda innanzi tutto **le provvidenze di sostegno al reddito degli Utenti** che dovranno essere, in ogni caso, erogate con cadenza settimanale o quantomeno mensile.
- Per ogni altra modalità, condizione e regola, vale quanto riportato sulla normativa vigente, con particolare riferimento alla DGR n.° 1509 del 21 novembre 2002 “Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario”; vale inoltre quanto contenuto nelle altre disposizioni riportate di seguito e nei modelli di convenzione Allegati B1 e B2.
- Su tutte le procedure, regole e modalità per la gestione amministrativa degli interventi, verrà data, in ogni caso, ampia spiegazione ed assistenza dagli uffici di “Gestione” del Servizio 1° “Formazione Professionale - Offerta Formativa”.

8. Descrizione delle Linee di intervento

8.1 - **Linea 1** - Interventi per la riduzione degli svantaggi dovuti alle barriere di linguaggio non vocale. *Asse Inclusione Sociale - obiettivo specifico “g” - obiettivo operativo g1*

La Linea prevede Azioni formative volte a sostenere l’occupabilità e l’adattabilità di popolazioni in condizione di svantaggio, prevenendo e contrastando rischi di un’ulteriore marginalizzazione come effetto del digital divide, estendendo ed elevando il tasso di alfabetizzazione tecnologica, con particolare riferimento all’utilizzo base del computer, alla capacità di navigazione e interazione con Internet, all’uso della posta elettronica, all’utilizzo dei programmi “open source”.

Gli interventi potranno avere come beneficiari Persone per le quali, indipendentemente dalla condizione occupazionale, la non padronanza dei sistemi digitali di comunicazione costituisca un handicap oggettivo dal punto di vista sociale e lavorativo. Saranno considerati comunque prioritari gli interventi a favore di Ultracinquantenni, Donne, Lavoratori in mobilità, Disoccupati di lunga durata, Persone diversamente abili, Immigrati, Svantaggiati in genere.

Sempre nell’ottica di contrastare le segregazioni imposte dalla non padronanza di linguaggi, il 10% delle risorse della linea, per ognuna delle due scadenze, sarà riservato alla presentazione di proposte per l’insegnamento di base della LIS - Lingua Italiana dei Segni, ad utenti non sordomuti. In questo caso, l’intervento sarà rivolto ad Utenti non in condizione di svantaggio ma che potranno, grazie alle conoscenze acquisite, contribuire alla riduzione di svantaggi, dovuti alla difficoltà di comunicare, da parte dei beneficiari indiretti, costituiti dalla popolazione dei non udenti. Il caso dei non udenti è infatti uno dei pochi per il quale il contrasto alla condizione discriminante non può essere agito intervenendo con la formazione linguistica solo sulla popolazione direttamente interessata dallo svantaggio ma necessita di “beneficiari ponte” con l’obiettivo di aumentare la percentuale di normodotati in grado di comunicare con questo tipo di popolazione svantaggiata riducendone i fattori di isolamento.

Gli interventi proposti dovranno avere le seguenti caratteristiche

- La dimensione degli interventi formativi dovrà essere medio - breve (da 60 a 160 ore).
- La dimensione d’aula potrà essere compresa fra le 15 e le 20 unità.
- Dovrà essere prevista una indennità di frequenza pari a 3 €. l’ora.
- L’articolazione oraria e la calendarizzazione delle lezioni dovrà essere compatibile con gli obiettivi di conciliazione, si suggeriscono pertanto orari settimanali di 12/20 ore.

La Proposta potrà essere presentata anche in modalità complessa con una azione non formativa, di orientamento e/o accompagnamento, integrata, propedeutica o sequenziale con l’azione formativa. Il costo dell’Azione non formativa non potrà superare il 30% di quello dell’azione formativa. Non è ammessa la presentazione in modalità complessa per i corsi LIS .

Quadro di sintesi delle caratteristiche e prescrizioni per la Linea 1	
Destinatari	Persone in condizione di svantaggio occupazionale determinato da barriere di linguaggio. Persone che, con formazione specifica, possono contribuire a ridurre le condizioni di svantaggio di altri soggetti svantaggiati (solo per la LIS).
Tipologie	Corsi di formazione per acquisizioni di competenze, con o senza azioni non formative collegate di orientamento o di accompagnamento all’inserimento al lavoro.
Proponenti	Operatori della formazione accreditati
Promotori	Associazionismo, strutture che operano nel sociale.
Accreditamento	E’ richiesto l’Accreditamento per la Formazione Superiore o per la Formazione Superiore e per l’Orientamento, con Settori ORFEO compatibili con l’oggetto del corso e/o il settore di riferimento.
Sicurezza ingresso	Modulo obbligatorio per gli Inoccupati e per i Lavoratori Disoccupati che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C.
Analisi Profilo di rischio e Percorso Sicurezza	Non necessaria
Durata interventi	Minimo 60, massimo 160 ore incluso il modulo obbligatorio di cui all’allegato C. Non sono autorizzabili durate maggiori.
Timing esecuzione	Nel rispetto degli obiettivi di conciliazione. Preferibile orario con non più di 12/20 ore a settimana. Durata non superiore a sei mesi inclusa l’eventuale azione non formativa.
Utenti per aula	Minimo 15, massimo 20. Per eventuali deroghe, vedi il punto 7.3. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore (es. 16 Utenti = 3,2 Uditori = 4 Uditori)
Parametri	Vedi punto 7.3 dell’Avviso
n. Azioni per proposta	Ogni Proposta riguarderà un’unica azione formativa o un’azione formativa + una non formativa integrate. Il Proponente, da solo o in associazione, potrà presentare una sola proposta per scadenza.
Costi ammissibili	Vedi punto 10 dell’Avviso
Supporto al reddito	Si: strutturato come indennità di frequenza pari ad € 3,00 per ogni ora di formazione
Costo massimo azione non formativa	Pari al 30% del costo dell’Azione Formativa
Risorse	Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso. La disponibilità è pari ad € 250.000 per ognuna delle due scadenze previste.

8.2 - Linea 2 - Interventi per l’inserimento e il reinserimento sociale e lavorativo di popolazioni in condizione oggettiva di rischio di marginalizzazione: Immigrati, Rom, Ristretti, ex Detenuti. *Asse Inclusione Sociale - obiettivo specifico “g” - obiettivi operativi g1 e g2*

La Linea prevede azioni formative di durata medio breve (dalle 60 alle 160 ore) ed eventuali azioni non formative integrate, finalizzate all’acquisizione di competenze ed alla costruzione di percorsi per l’inserimento o il reinserimento di Soggetti in condizione o a rischio di esclusione sociale appartenenti alle seguenti popolazioni.

- **Migranti:** potranno essere presentate proposte per interventi formativi o per interventi con azioni formative e non formative integrate, finalizzati a favorire l’accesso al mercato del lavoro degli immigrati, anche attraverso l’acquisizione di competenze linguistiche appropriate e professionali tecnico-specialistiche, in relazione alle opportunità offerte dal mercato del lavoro locale, anche valorizzando le competenze pregresse. I Destinatari degli interventi dovranno avere titolo di soggiorno valido ed essere provenienti da paesi a basso reddito, inclusi quelli di recente ingresso nell’Unione Europea. Le azioni non formative potranno riguardare attività di orientamento, realizzazione di bilanci di competenze, supporto all’emersione dal lavoro nero, accompagnamento all’inserimento sociale, attività di mediazione culturale, interpretariato, attività di raccordo con e fra le comunità, supporto agli interventi istituzionali dei CPI, etc. Il costo di tali Azioni non potrà superare il 30% del costo dell’Azione formativa.
- **Nomadi:** potranno essere presentate proposte per interventi formativi o per interventi con azioni formative e non formative integrate, a favore di processi compatibili di integrazione sociale e finalizzati anche alla prevenzione del lavoro irregolare e della marginalità delle popolazioni Nomadi, con particolare riferimento alle comunità Rom presenti sul nostro territorio. Gli interventi dovranno essere concepiti considerando le peculiarità culturali e le problematiche specifiche di questo tipo di beneficiari e, possibilmente, concertati con le strutture sociali che abitualmente operano in questo ambito e con le rappresentanze delle Comunità. Le azioni non formative potranno riguardare orientamento, realizzazione di bilanci di competenze, potenziamento dell’autostima, accompagnamento all’inserimento sociale, attività di mediazione culturale, attività di raccordo con e fra le comunità, sperimentazione di azioni positive da realizzarsi anche con il concorso dei partecipanti alle azioni formative. Il costo di tali Azioni non potrà superare il 30% del costo dell’Azione formativa.
- **Ristretti ed ex detenuti:** le proposte di intervento dovranno avere come beneficiari Detenuti con condanna definitiva e prossimità al termine della detenzione o ex detenuti di recente uscita dalla condizione detentiva; esse dovranno essere concepite e strutturate in accordo con le Aree Educative e con le Direzioni degli Istituti di Pena, eventualmente con il concorso ed il supporto delle strutture dell’associazionismo che operano in quest’ambito. Le proposte dovranno tener conto delle peculiarità di questa tipologia di destinatari e potranno essere costituite da interventi formativi o da interventi con azioni formative e non formative integrate. Le azioni non formative potranno riguardare percorsi di orientamento/riorientamento e/o percorsi di accompagnamento al reinserimento al lavoro, realizzati in collegamento con i Servizi per l’Impiego. Il costo di tali Azioni non potrà superare il 30% del costo dell’Azione formativa.

Quadro di sintesi delle caratteristiche e prescrizioni per la Linea 2	
Destinatari	Immigrati (anche comunitari provenienti da Paesi di recente ingresso nella UE), indipendentemente dalla condizione occupazionale, con titolo di soggiorno ma con deficit professionali e/o linguistici. Nomadi, con particolare riferimento alla popolazione Rom. Detenuti con condanna definitiva e prossimi al termine della detenzione. Ex Detenuti.
Tipologie	Corsi di formazione per acquisizione di competenze con o senza azione non formativa collegata.
Proponenti	Operatori della formazione accreditati
Promotori	Associazioni degli Immigrati e dei Nomadi. Parti Sociali. Servizi per l’Impiego. Istituti di pena. Strutture sociali operanti sul territorio. Associazionismo in genere.
Accreditamento	E’ richiesto l’Accreditamento per la Formazione Superiore e per utenze svantaggiate con Settori ORFEO compatibili con l’oggetto del corso e/o il settore di riferimento.
Sicurezza ingresso	Modulo obbligatorio formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C.
Analisi Profilo di rischio e Percorso Sicurezza	Obbligatoria per interventi formativi riferiti a mansioni o a settori con fattori di rischio e profili di rischio significativi.
Durata interventi	Minimo 60, massimo 160 ore incluso il modulo obbligatorio di cui all’allegato C. Non potranno essere autorizzate durate maggiori.
Timing esecuzione	Nel rispetto degli obiettivi di conciliazione. Preferibile orario di 12/20 ore a settimana. Durata complessiva non superiore a otto mesi anche nel caso di azione non formativa collegata.
Utenti per aula	Minimo 15, massimo 20. Per eventuali deroghe, vedi il punto 7.3. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore (es. 16 Utenti = 3,2 Uditori = 4 Uditori)
Parametri	Vedi punto 7.3 dell’Avviso
n. Azioni per proposta	Ogni Proposta riguarderà un’unica azione formativa con o senza azione non formativa collegata. Il Proponente, da solo o in associazione, potrà presentare una sola proposta per scadenza per i corsi rivolti a Immigrati e fino a due proposte per scadenza per i corsi rivolti a Nomadi e a Detenuti o ex Detenuti.
Costi ammissibili	Vedi punto 10 dell’Avviso
Supporto al reddito	Si: strutturato come indennità di frequenza pari ad € 3,00 per ogni ora di formazione
Risorse	Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso. La disponibilità è pari ad € 400.000 per ognuna delle tre scadenze previste.

8.4 - Linea 3 - Intervento per la scuola della seconda opportunità *Asse Inclusione Sociale - obiettivo specifico “g” - obiettivo operativo g3*

La Linea prevede l’ammissione a finanziamento di un solo intervento da realizzarsi lungo il corso delle due annualità e articolato in più azioni non formative di intercettazione dell’Utenza, bilancio di competenze, orientamento, assistenza e accompagnamento. L’intervento deve essere concepito nel solco della metodologia europea della scuola della seconda opportunità (Second Chance School) e promuovere attività integrate fra dispositivi di assessment, orientamento, rimotivazione e microinterventi di informazione/educazione/formazione complementare finalizzati a massimizzare gli esiti scolastici e formativi pregressi ed a sostenere l’occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo con attività tarate sulla base delle caratteristiche ed esigenze di questo specifico target.

In particolare l’intervento dovrà perseguire il raccordo con i Servizi per l’impiego per il rafforzamento dei percorsi o di inserimento lavorativo o di ingresso nell’apprendistato e con la rete di esperienze già realizzate sul territorio provinciale, promuovendo anche momenti di scambio con altre esperienze di questo tipo realizzate in altri stati membri dell’Unione Europea.

La costruzione della Proposta non ha limiti quanto a numero ed articolazione delle azioni, né particolari prescrizioni per la loro definizione; sono però da tener presente alcune indicazioni:

- Le Azioni sono tutte di tipologia non formativa, anche quelle che prevedano, nell’ambito dell’orientamento, brevi inserti di carattere informativo/educativo/formativo.
- Le provvidenze economiche previste per i partecipanti ai corsi di formazione (3 € Per ogni ora di presenza), per questo intervento non sono, in linea di principio, applicabili. E’ però prevedibile, a discrezione del Proponente, una qualche forma di supporto al reddito da inserire in una o più fasi del percorso (ad esempio durante l’orientamento), sempre entro il limite dei 3 € ora e sempre all’interno del budget complessivo previsto.
- Per la presentazione della proposta è necessario l’Accreditamento regionale per le attività di Orientamento.

Quadro di sintesi delle caratteristiche e prescrizioni per la Linea 3	
Destinatari	Giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo e a forte rischio di marginalizzazione sociale e devianza.
Tipologie	Azioni non formative di intercettazione e contrasto del fenomeno, azioni di orientamento e interventi brevi a connotazione informativa/educativa
Proponenti	Operatori specializzati in interventi nel Sociale.
Promotori	Parti Sociali. Servizi per l’Impiego. Strutture sociali operanti sul territorio. Associazionismo in genere.
Accreditamento	E’ richiesto l’Accreditamento per le attività di Orientamento.
Sicurezza ingresso	Non previsto
Analisi Profilo di rischio e Percorso Sicurezza	Non prevista.
Durata interventi	Il complesso delle Azioni che costituiranno l’intervento dovrà concludersi in 20 mesi.
Timing esecuzione	L’articolazione temporale delle varie fasi e attività deve essere coerente con gli obiettivi e la struttura del progetto d’intervento.
Utenti	Il progetto deve raggiungere, complessivamente, con le diverse tipologie di attività, non meno di 500 Utenti.
Parametri	Vedi punto 7.3 dell’Avviso
n. Azioni per proposta	Verrà approvata un’unica Proposta che potrà comprendere un complesso di azioni non formative integrate secondo un’architettura definita liberamente dal Proponente.
Costi ammissibili	Vedi punto 10 dell’Avviso
Supporto al reddito	Non previsto direttamente. Il proponente potrà eventualmente strutturare limitate forme di provvidenza economica per gli Utenti durante le fasi di Orientamento.
Risorse	Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso. La disponibilità è pari ad € 345.000 per l’intero intervento. Il finanziamento sarà reso disponibile in due tempi: € 300.000 subito ed € 45.000 successivamente all’accertamento delle risorse 2010.

8.5 - Linea 4 - Interventi a favore della mediazione interculturale e sociale *Asse Inclusione Sociale - obiettivo specifico “g” - obiettivo operativo g3*

Gli interventi dovranno essere rivolti al perfezionamento/completamento delle competenze di quegli Operatori del Sociale che già operano o che intendano operare nell’ambito delle attività di mediazione interculturale e sociale. Le Proposte potranno essere concepite, quanto ad obiettivi e contenuti, sulla base delle analisi dei bisogni sociali, territoriali e dei fabbisogni formativi, già realizzate nel settore sociale. Le Proposte dovranno inoltre essere indirizzate a favorire i processi di coesione e costruzione di reti di protezione sociale.

I percorsi formativi dovranno avere durate medio-brevi comprese fra le 60 e le 160 ore ma potranno essere accettate anche Proposte con durate superiori se motivate da effettive opportunità occupazionali, finalizzate al conseguimento di qualifiche professionali e costruite con dimensioni orarie coerenti con standard regionali approvati.

Quadro di sintesi delle caratteristiche e prescrizioni per la Linea 4	
Destinatari	Operatori del sociale impegnati nelle attività di mediazione, indipendentemente dalla condizione occupazionale (inoccupati, disoccupati, precari, occupati, soci di coop, etc).
Tipologia	Corsi di formazione per acquisizione di competenze o corsi per qualifica professionale.
Proponenti	Enti di Formazione accreditati per la formazione superiore.
Promotori	Parti Sociali. Servizi per l’Impiego. Centri Provinciali di Formazione Professionale. Strutture sociali operanti sul territorio. Associazionismo di genere.
Accreditamento	E’ richiesto l’Accreditamento per la Formazione Superiore con Settori ORFEO compatibili con l’oggetto del corso e/o il settore di riferimento.
Sicurezza ingresso	Modulo obbligatorio per destinatari che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. (Allegato C).
Analisi Profilo di rischio e Percorso Sicurezza	Non richiesta
Durata interventi	Minimo 60, massimo 160 ore. Sono autorizzabili durate maggiori per corsi qualifica solo se motivati da concrete prospettive occupazionali.
Timing esecuzione	Nel rispetto degli obiettivi di conciliazione. Preferibile orario di 12/20 ore a settimana. Durata complessiva non superiore a otto mesi anche nel caso di corso qualifica.
Utenti per aula	Minimo 15, massimo 20. Per eventuali deroghe, vedi il punto 7.3. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore (es. 16 Utenti = 3,2 Uditori = 4 Uditori)
Parametri	Vedi punto 7.3 dell’Avviso
n. Azioni per proposta	Ogni Proposta potrà riguardare una sola azione formativa. Il Proponente, da solo o in associazione, potrà presentare una sola proposta per scadenza.
Costi ammissibili	Vedi punto 10 dell’Avviso
Supporto al reddito	Si: strutturato come indennità di frequenza pari ad € 3,00 per ogni ora di formazione ma solo per Utenti Inoccupati/Disoccupati.
Risorse	Vedi punto 7.1 dell’Avviso. La disponibilità, per ognuna delle due scadenze previste, è di € 200.000.

9 – Modalità di redazione dei progetti – Utilizzo degli allegati

Tutti i progetti dovranno essere redatti utilizzando uno dei Formolari riportati nell’Allegato D, fra i quali il Proponente dovrà scegliere quello relativo alla tipologia della Proposta e l’Allegato E - Formulario Tecnico.

Ogni Proposta potrà riguardare un solo intervento. Ogni Proponente, da solo o in associazione, potrà presentare una sola proposta per ogni Linea e per ogni scadenza ad eccezione che per i corsi per Nomadi e Ristretti della Linea 2, per i quali si potranno presentare fino a due proposte.

Nella redazione delle proposte è importante seguire alcuni criteri:

- Occorre che sia bene individuato il contesto dell’operazione quanto a fattori potenziali e concreti di esclusione sociale, esigenze formative, prospettive di inclusione e occupazionali, sostenibilità dell’intervento, con una chiara esposizione degli obiettivi di che si intendono raggiungere e degli indicatori di performance che possono testimoniare il raggiungimento degli obiettivi stessi.
- Occorre tenere in debito conto tutte le regole e le priorità generali e specifiche indicate dall’Avviso.
- Permane l’impossibilità di utilizzare i fondi FSE per il conseguimento di certificazioni superiori in tema di Sicurezza (ad esempio 494/96, RSPP, etc.). Permane, di contro, l’obbligo ad inserire nel programma il modulo d’ingresso per la sicurezza e ad elaborare, se del caso, il profilo di rischio.
- Non è possibile, tranne alcune eccezioni motivate, realizzare interventi formativi che prevedano standard orari troppo impegnativi (l’Avviso predilige interventi medio-brevi) o che siano per Legge riservate ad altre istituzioni formative quali Università, Istituti Tecnici, Professionali, etc.
- Le azioni non formative, qualora venga scelta l’opzione di una proposta in modalità complessa, devono essere realmente sussidiarie e complementari alle azioni formative. .

Per la domanda di finanziamento e le altre documentazioni, si devono utilizzare i modelli riportati sull’Allegato A.

Il modello di Convenzione (scelto fra le due opzioni presentate - Allegati B1 e B2) e di Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria (Allegato F), non vanno compilati: la prima si dà per accettata con la sottoscrizione dell’Accettazione (modello 03), la seconda andrà compilata, per le sole azioni non formative, al termine dell’Intervento e consegnata insieme al rendiconto finale.

10 - Voci di spesa per tipologia di azione

A) Azioni formative di tutte le Linee: il parametro massimo applicabile è variabile a seconda della dimensione dell’aula ed è definito al punto 7. 3 dell’Avviso.

Si ricorda che per parametro si intende il costo di un’ora di corso che va moltiplicato per il numero delle ore di corso e per il numero dei partecipanti (ad esempio, per un corso di 100 ore con 16 corsisti, a parametro 18, il calcolo sarebbe: $18 \times 100 \times 16 = \text{€ } 28.800,00$).

Le voci di spesa relative alle azioni di formazione sono quelle descritte nella D.G.R. n.° 1509 del 21 Novembre 2002. Tali voci di spesa sono elencate sinteticamente negli schemi di preventivi finanziari contenuti nel formulario tecnico.

Le voci dovranno essere articolate con la seguente suddivisione nelle 4 categorie ed i seguenti intervalli di percentuali applicabili fra le quali il Proponente dovrà scegliere la quaterna più adatta alla tipologia ed alle caratteristiche dell’intervento:

“a” Spese Formatori	dal 30% al 50%
“b” Spese per gli allievi (inclusa indennità oraria di € 3 x ora)	dal 20% al 30%
“c” Spese di funzionamento e gestione (incluso personale amministrativo e ausiliario)	dal 20% al 40%
“d” Altre spese	dal 5% al 10%

Percentuali diverse da quelle contenute negli intervalli, potranno essere accettate se motivate da effettive necessità o caratteristiche peculiari dell’intervento.

Il totale dovrà comunque essere ovviamente 100%.

Nella scelta delle percentuali, converrà, una volta stabilito il parametro da utilizzare (da 16 a 18 € x ora x partecipante), partire dalla categoria “b” Infatti i 3 € x ora di indennità, con l’aggiunta della quota INAIL, dell’assicurazione RCT, degli eventuali rimborsi trasporti e dell’eventuale rimborso mensa (nel caso di sessioni giornaliere superiori alle sei ore), costituiscono un montante rigido che avrà un peso percentuale tanto maggiore quanto più basso sarà il parametro utilizzato (ad esempio i 3 € l’ora di indennità di frequenza incidono per il 18,75% con il parametro 16 e per il 16,7% con il parametro 18. Settanta centesimi l’ora di indennità di mensa incidono per il 4,38% con il parametro 16 e per il 3,9% con il parametro 18).

Avendo stabilito la percentuale per la categoria “b”, si deciderà poi se dare maggior spazio alla categoria “a” - formatori (ad esempio per interventi ove occorra l’apporto di alte professionalità docenti) o alla categoria “c” - spese di funzionamento e gestione (ad esempio per interventi che necessitino di materiali didattici cospicui o di attrezzature costose). Va tenuto in debito conto anche il montante costituito dalla categoria “d” che contempla alcuni costi che potrebbero portare a valori percentuali non trascurabili.

Per il Personale non dipendente, impiegato nelle attività formative, è necessario operare le seguenti distinzioni, sulla base dei requisiti professionali posseduti, dell’anzianità di esperienza e della complessità e/o particolarità della materia insegnata:

1) Formatori:

- Fascia a max. € 100,00/ora
- Fascia b max. € 85,00/ora
- Fascia c max. € 60,00/ora

2) Formatori Tutor max. € 40,00/ora

3) Consulenti

E’ riconosciuta la spesa per il Personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l’utilizzo di risorse proprie. Anche nell’ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello:

- Fascia a max. € 100,00/ora
- Fascia b max. € 60,00/ora
- Fascia c max. € 40,00/ora

L’attività di coordinamento, nel caso di soggetti non dipendenti, dovrà essere rapportata al parametro ora/giornata, con i relativi giustificativi quali, ad esempio, la redazione di report giornalieri, eventuali verbali, ecc.

I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce **b** o **c**, a seconda della complessità della prestazione svolta all’interno dell’attività/progetto.

Il Personale dipendente impegnato nelle attività non ha massimali ma sarà rendicontato sulla base del costo orario aziendale omnicomprensivo.

Per le spese relative ai Partecipanti (cat. “b” - spese allievi), oltre all’indennità oraria di 3 €. L’ora, sono ammissibili i costi assicurativi (Inail e RCT), gli eventuali costi per spese di trasferimento (in generale abbonamento ai mezzi pubblici salvo particolari situazioni da autorizzarsi caso per caso), di vitto (solo oltre le 6 ore giornaliere di corso) e i costi per l’indennità di frequenza.

Per quanto riguarda le spese ammissibili per la categoria “c” - spese di funzionamento e gestione, si ricorda che non sono considerati più ammissibili i costi riferiti ad acquisti di attrezzature (neanche se di costo inferiore ai 520 €), rimangono però ammissibili i costi di ammortamento, noleggio e manutenzione delle stesse.

B) Azioni non formative delle linee 1 e 2: l’importo massimo ammissibile di costo per ogni Azione potrà essere pari al 30% del costo dell’azione formativa alla quale è collegata.

Le proporzioni da seguire nella costruzione del preventivo, per le sei categorie di spesa previste per le azioni non formative, sono le seguenti:

Cat. A. Spese per la progettazione dell’azione e/o per analisi propedeutiche alla progettazione (per progettazione si intende la progettazione esecutiva delle varie fasi e la loro pianificazione operativa; non la progettazione complessiva della Proposta che avviene, ovviamente, prima che l’Intervento venga assegnato al Soggetto) – **max. 10%**

Cat. B. Spese generali di gestione (locali e manutenzione locali, energia, telefonia, spese postali, riscaldamento e condizionamento, personale amministrativo, costi generali di struttura e assimilabili) – **max. 10%**

Cat. C. Spese per strumenti necessari alla realizzazione dell’azione (hardware; software; reti, collegamenti internet e a banche dati; progettazione, realizzazione, implementazione e gestione di eventuale sito internet e/o banca dati): **max. 15%**

Cat. D. Spese per attività di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione (costi relativi a stampati e brochure; costi per l’organizzazione di seminari ed eventi in genere; costi per comunicazione e promozione attraverso i media e costi assimilabili) - **max. 15%**

Cat. E. Spese per Risorse Umane (costi per Esperti, Consulenti, Operatori, Responsabili di progetto e di azione, costi assimilabili): fino ad un massimo di €/h 80,00 per Risorse Senior e di €/h 50,00 per Risorse Junior, per un importo massimo complessivo **fino al concorso del 100%** dell’intero costo di intervento.

Cat. F. Spese per i Destinatari: **Non applicabile.**

C) Azioni non formative della Linea 3: l’importo massimo di costo per ogni Azione non è definito dall’Avviso che si limita a dare il massimale complessivo per l’intero progetto. Sarà pertanto il Proponente, sulla base dell’architettura definita per l’intervento, a stabilire i rapporti quantitativi delle risorse da impegnare per ognuna delle azioni non formative.

Per quanto riguarda le proporzioni da seguire ed i massimali per ogni voce, nella costruzione del preventivo di spesa delle azioni non formative, vale quanto già stabilito al capoverso B con l’unica eccezione che, per alcune azioni, possono essere previste piccole provvidenze economiche per i Destinatari da riportare in categoria F.

11 – Subappalto

E’ vietato il subappalto totale dell’intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l’intervento assegnate ai singoli soci dell’Ente o dell’Impresa proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell’attività è

ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo e non sostitutivo, in relazione al soggetto titolare del finanziamento.

In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dai Regolamenti CE n.° 1685/2000 e n.° 448/2004.

12 - Documentazione

Le richieste dovranno contenere, pena la non ammissibilità, la seguente documentazione:

- Domanda di ammissione a finanziamento redatta sul modello **01**
- Dichiarazione ai sensi dell’art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 redatta sul modello **02** (nel caso di ATI-ATS va compilata da ogni componente adattando il modello per i componenti non capofila)
- Dichiarazione di accettazione della Convenzione tipo redatta sul modello **03**
- **Una** fotocopia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante del Proponente o della configurazione associativa proponente
- Formulare di presentazione della Proposta
- Due copie dei Formulare su supporto elettronico (una copia in PDF ed una in Word + Excel)
- Curricula di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell’intervento
- Ordini di Servizio per il Personale dipendente che sarà, a qualsiasi titolo, impegnato nella realizzazione dell’Intervento
- Accordo di ATI / ATS con piano di ripartizione economica (solo per le presentazioni in ATI e in ATS)
- Delibera di approvazione (solo per la presentazione di proposte da parte di Soggetti Pubblici)
- Eventuali documenti del **Proponente Operatore della Formazione** (Statuto, Atto Costitutivo, aggiornamenti) se non già in possesso dell’Amministrazione. Per le **ATI - ATS**, i documenti devono essere presentati da **tutti i Componenti**.
- Eventuali altre documentazioni (Materiale illustrativo, allegati grafici, etc.)

Tutte le documentazioni cartacee dovranno essere presentate in copia unica

Tutti i modelli per le dichiarazioni sono riportati nell’Allegato “A” al presente Avviso

13 - Modalità per la presentazione dei progetti

Le Proposte, corredate di tutte le documentazioni e sottoscritte, pena l’inammissibilità, dal legale rappresentante (o dal procuratore speciale) del soggetto proponente, dovranno essere presentate in busta chiusa e consegnate a mano entro le ore 12,00 presso la Provincia di Roma - Assessorato alle Politiche del Lavoro e Formazione - Dipartimento III - Servizio 1° in viale Rolando Vignali, 14 - 00173 Roma, stanza 225, secondo piano, secondo il prospetto di date di scadenza riportato al punto 7.2 dell’Avviso.

Onde evitare situazioni di incertezza, in ordine alla documentazione consegnata, è obbligatoria la numerazione progressiva delle pagine che dovrà riguardare anche i documenti allegati. Il numero totale delle pagine dovrà essere riportato nella domanda di finanziamento (**modello 01**).

La domanda dovrà essere regolarizzata ai sensi della normativa sul bollo (sono esenti gli enti pubblici e le ONLUS). Le richieste dovranno contenere la documentazione prevista e tutti gli elementi necessari per la valutazione della proposta. A tale scopo dovrà essere utilizzato e compilato il formulario scelto fra gli allegati D, a seconda della Tipologia alla

quale fa riferimento la proposta. Dovrà essere inoltre compilato il Formulario Tecnico allegato E.

Allo scopo di agevolare le attività di valutazione e, successivamente, di gestione e archiviazione dei documenti, si invitano i presentatori ad attenersi alle seguenti prescrizioni nel confezionamento dei plichi:

- 1) Tutto il materiale dovrà essere presentato solo in originale che dovrà essere costituito dai seguenti sottofascicoli rilegati o comunque raccolti separatamente:
 - a) Domanda di ammissione al finanziamento (modello 01)
 - b) Raccolta di tutte le altre documentazioni tranne i curricula del Personale e le brochure o altro materiale di presentazione del proponente.
 - c) I due formulari di presentazione utilizzati (allegati D ed E, uno descrittivo ed uno tecnico).
 - d) Raccolta dei curricula del Personale a qualsiasi titolo coinvolto nel progetto, possibilmente nello stesso ordine riportato negli elenchi delle risorse umane all’interno dei formulari.
 - e) Eventuale brochure o altro materiale di presentazione del proponente.
 - f) Raccolta delle altre eventuali documentazioni allegare (Adesioni, Convenzioni, etc.).
- 2) Tutte le pagine delle documentazioni descritte dal punto a) al punto f), devono essere numerate progressivamente; il numero complessivo delle pagine va riportato sulla domanda di ammissione a finanziamento.
- 3) Dei formulari e, possibilmente, delle documentazioni, dovranno essere allegare anche due versioni su supporto informatico: la prima in PDF, come documentazione d’archivio e la seconda in Word e in Excel per le esigenze degli uffici.
- 4) Il tutto dovrà essere chiuso in un plico recante all’esterno le diciture che seguono, racchiuse in un rettangolo di dimensioni **non superiori al formato A4** :

Attuazione del POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 -
Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007 / 2013
PET - Piano Esecutivo Triennale Provincia di Roma 2008 / 2010

Asse “III” - Inclusione Sociale

Avviso Pubblico “Interventi per l’Inclusione Sociale”

Linea **Tipo Azioni.....**
(1. formativa - 2. formativa + non formativa - 3. sistema di azioni non formative)

Titolo

.....

Proponente

14 - Ammissibilità e valutazione

Le operazioni della valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

a. verifica di ammissibilità, volta ad accertare: la completezza della documentazione richiesta; l’osservanza delle prescrizioni dell’Avviso Pubblico; l’ammissibilità del Soggetto Proponente; la rispondenza delle azioni proposte alle linee ed alle finalità previste dall’Avviso Pubblico

Al termine di questa fase i progetti verranno dichiarati “ammissibili” o non “ammissibili” alla valutazione tecnica.

b. verifica di idoneità tecnica che sarà effettuata sulla base dei criteri di valutazione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2007-2013, che sono riportati nella tabella che segue con indicatori coerenti con l’Avviso.

Macrocrteri	Indicatori	Punti
a) Qualità e Coerenza Progettuale		0 - 45
Chiarezza espositiva.	Comprensibilità, razionalità e plausibilità complessiva della Proposta	0 - 4
Coerenza esterna.	Analisi di Opportunità e Fattibilità. Contestualizzazione e impatto generale	0 - 5
Coerenza interna	Logica dell’articolazione rispetto all’analisi e all’obiettivo di inclusione	0 - 10
Sussidiarietà	integrazione con iniziative locali; integrazione con altri programmi	0 - 4
Trasferibilità e diffusione	Possibilità di “modellizzazione” valutata in base alla congruità e innovatività. Eventuali meccanismi di diffusione	0 - 4
Efficacia potenziale	Valori riferibili agli incrementi. (differenziale positivo di competenze, aumento della spendibilità sul mercato del lavoro, etc.)	0 - 10
Congruità e correttezza del piano finanziario.	Oltre alla congruità e correttezza, viene valutata l’economicità generale dell’intervento (rapporto fra risorse richieste e risultati/impatti plausibili)	0 - 8
b) Innovazione		0 - 15
Innovatività del progetto	Aspetti che presentano elementi di innovatività (strategie di inclusione, obiettivi formativi, profili professionali, metodologie didattiche, articolazione progettuale, intervento sulla sicurezza, etc.)	0 - 15
c) Soggetti coinvolti		0 - 20
Promotori, Partenariato, Destinatari	Valori riferiti alla qualità del complesso degli attori coinvolti nell’Intervento. Valori delle Risorse Umane impiegate. Valore delle esperienze del/dei Proponenti	0 - 20
d) Priorità		0 - 20
Priorità generali e specifiche evidenziate dall’Avviso pubblico	Valori riferiti ai livelli ed alle congruità delle collimazioni fra priorità della Proposta e Priorità dell’Avviso Pubblico	0 - 20

15 - Tempi ed esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento

Per tutte le Linee l’approvazione della graduatoria avverrà, di norma, entro 50 giorni dalla scadenza di presentazione, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

Le Determinazioni Dirigenziali di assegnazione dei fondi verranno notificate direttamente agli Enti/Associazioni interessate.

16 - Opportunità di affidamento

L’Amministrazione Provinciale si riserva di valutare caso per caso, l’ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.

17 – Convenzione

Nell'ipotesi in cui l'intervento risulti finanziabile il rapporto sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" relativa alla tipologia d'intervento, scelta fra quelle allegata al presente Avviso Pubblico (**allegati B1 e B2**).

18 - Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successive modificazioni.

19 - Norme di carattere generale attinenti la disciplina giuridica delle attività

Per ciò che attiene le modalità di gestione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n°1509/02 e successive modifiche e integrazioni. Qualora successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, intervenissero nuove disposizioni normative, ci si atterrà al principio generale di irretroattività (art. 11 disposizioni preliminari al Codice Civile). Pertanto le Attività iniziate precedentemente all'entrata in vigore delle nuove norme dovranno attenersi alla precedente normativa, quelle iniziate successivamente, dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni.

20- Disposizioni per la rendicontazione

Il Soggetto attuatore dell'Intervento è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art. 16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte. Il Soggetto attuatore non è invece più tenuto a presentare la “certificazione” del rendiconto di spesa rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili (cfr. par. 6 della DGR Regione Lazio n. 1509/02), mentre rimane invariato l'obbligo di presentazione della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese, sulla base di quanto riportato nella DGR n. 1509/02. I rendiconti delle spese trasmessi all'Amministrazione Provinciale saranno certificati dal personale del RTI aggiudicatario del “*Servizio integrato di assistenza tecnica di supporto all'Autorità di Gestione del POR 2007-2013 della Regione Lazio e di connessi servizi di controllo*”.

Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle spese da parte del RTI e quindi alla determinazione del contributo spettante, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa alla Amministrazione. L'ente gestore ha però facoltà di non produrre documentazione per un massimo del 20% delle spese rendicontate, a patto che queste spese siano di natura “indiretta”, cioè concernenti costi di gestione e generali, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1081/2006. Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento, oltre a quanto riportato al punto 10 del presente Avviso, alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1081/2006.

Vale, in ogni caso, l'obbligo di inserire trimestralmente, per via telematica, tutti i dati della gestione finanziaria dei progetti sul sistema SI_MON.

La rendicontazione finale sarà considerata idonea solo se coerente con le risultanze desumibili dal Sistema.

Per tutti gli interventi che comprendano una o più azioni non formative, è obbligatorio allegare al rendiconto finale la “Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria” compilata sul modello allegato “F” al presente Avviso. Nel caso di mancanza, insufficienza o

incongruenza di tale relazione, il saldo non verrà erogato fino a quando tale obbligo non sarà stato adempiuto.

21 - Modalità di informazione e pubblicità degli interventi

I Soggetti gestori dovranno assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell’accesso alla formazione ed attenersi strettamente alle normative comunitarie vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali previste all’art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e agli artt. 1 -10 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

In particolare, ai sensi dell’art. 6 del Regolamento CE 1828/2006, il Soggetto gestore è a conoscenza che, accettando il finanziamento, accetta nel contempo di essere incluso nell’elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento. Inoltre, ai sensi dell’art. 8, comma 4 del medesimo Regolamento, il Soggetto gestore si impegna a:

- garantire che i partecipanti all’operazione siano stati informati della natura, consistenza e caratteristiche del finanziamento;
- informare in modo chiaro che l’operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE;
- far risultare, in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, una dichiarazione da cui si evidenzia che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

Infine, il Soggetto gestore, dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell’intervento;
- brochure informativa dell’intervento realizzato.

22 - IVA

Per quanto riguarda l’IVA ed in particolare la sua ammissibilità come costo, si applica la disciplina prevista dal Regolamento (CE) n.° 448/2004.

23 – Tavoli Tecnici

Al fine di coordinare, monitorare ed indirizzare, durante la loro realizzazione, il complesso delle attività gestite, saranno istituiti, presso il Servizio 3° del Dipartimento III, i Tavoli Tecnici di Linea dei quali faranno parte i Soggetti attuatori dei progetti.

24. Riferimenti, bibliografia, sitografia

Sitografia:

www.europa.eu (Sito istituzionale Unione Europea)

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm (FSE, Occupazione, affari sociali e pari opportunità)

http://ec.europa.eu/education/index_en.htm (FSE, Education & Training)

http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm (Trattato di Lisbona)

<http://osha.europa.eu/it/front-page> (Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro)

<http://www.eurofound.europa.eu/> (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e del lavoro)

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm (Europarlamento)

http://ec.europa.eu/information_society/index_it.htm (La società dell’informazione in Europa – portale tematico)

<http://register.consilium.europa.eu/> (Registro pubblico dei documenti del Consiglio europeo)

www.lavoro.gov.it/lavoro/ (Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche Sociali, settore lavoro)

<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro> (Sezione interamente dedicata al Fondo sociale europeo in Italia, realizzata dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione)

<http://www.dps.mef.gov.it/qsn/ml.asp> (Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo – QSN 2007-2013)

<http://www.sirio.regione.lazio.it> (sezione Formazione; Servizio Informativo Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione della Regione Lazio)

<http://www.italialavoro.it/wps/portal/> (Italia lavoro - Agenzia tecnica)

www.eformazionecontinua.it (Sito dedicato interamente alla formazione continua)

<http://www.isfol.it/> (Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori – Agenzia tecnica)

<http://www.europa.formez.it/> (Centro di formazione studi - Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Agenzia tecnica)

<http://www.tecnostruttura.it> (Tecnostuttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo)

www.istat.it (Istituto Nazionale di Statistica)

www.inail.it (Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro)

www.cnel.it (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)

www.isae.it/ (Istituto di Studi e Analisi Economica)

www.ispesl.it (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro)

www.miur.it (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca)

www.governo.it (Presidenza del Consiglio dei Ministri)

www.ilo.org (Organizzazione Internazionale del Lavoro)

www.ispels.it (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro)

www.redattoresociale.it (Agenzia giornalistica quotidiana)

www.ristretti.it (sito dedicato alla documentazione sul carcere)

www.cilap.eu (Cilap-Eapn Italia - Collegamento italiano di lotta alla povertà)

www.disabilitaincifre.it (Sito dedicato ai numeri della disabilità)

www.europafacile.net (sito sulle politiche e i finanziamenti dell'Unione europea,)

<http://www.oasi-eu.org> (progetto del CILAP-EAPN Basilicata su Osservazione Analisi Sostegno all’Inclusione)

<http://www.maestrigradistrada.net/> (Associazione che promuove esperienze per lo sviluppo personale e la cittadinanza delle giovani persone)

<http://www.caritasitaliana.it> (Organismo pastorale della CEI)

<http://www.immiweb.org> (Sito multilingue dell'immigrazione, dell'ospitalità, dell'integrazione di Roma e Provincia)

<http://www.meltingpot.org> (sito per la promozione della cittadinanza. All’interno uno Speciale sul Decreto Flussi 2008)

http://handitecno.indire.it/content/index.php?action=ricerca_proposte_didattiche (Sito dedicato alle tecnologie per disabili nella scuola.)

Pubblicazioni:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Strategia di Lisbona Piano Nazionale di Riforma - Secondo Rapporto sullo Stato di Attuazione - Roma, 23 ottobre 2007

CILAP-EAPN Basilicata OASI Project F I N A L R E P O R T - Structuring and developing regional and local observation of poverty so as to make a better contribution to the open method of coordination and the European strategy to fight social exclusion - February 2008

Consiglio dell’Unione europea - Relazione congiunta per il 2008 sulla protezione e sull’inclusione sociale. <http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/08/st07/st07274.it08.pdf>

Commission Of The European Communities - Commission Staff Working Document - Implementation And Update Reports On 2003-2005 Naps/Inclusion And Update Reports On 2004-2006 Naps/Inclusion

Commissione delle Comunità europee - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE - Lavorare insieme, lavorare meglio: un nuovo quadro per il coordinamento aperto delle politiche di protezione sociale e di integrazione nell’Unione europea - 2005

Consiglio dell’Unione Europea - Documento Di Lavoro Dei Servizi Della Commissione Proposta Di Decisione Del Parlamento Europeo E Del Consiglio relativa all’Anno europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale (2010) - 16600/07 ADD 2

ISFOL - Il Punto su... Inclusione sociale - 2005

http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/35069C95-BFCB-40A7-8D4F-FA2D1729CE5D/0/06_inclusione_sociale.pdf

Ministero della Solidarietà Sociale - Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali Parte Seconda – Sezione II - I servizi sociali territoriali - Ottobre 2006

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - L’indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Anno 2005

www.solidarietasociale.gov.it/SolidarietaSociale/tematiche/MonitoraggioValutazione/Studi/

Caritas Italiana- Fondazione «E. Zancan» - Ripartire dai poveri - Rapporto 2008 su povertà ed esclusione sociale in Italia

Caritas/Migrantes – Immigrazione. Dossier Statistico 2007. XVII Rapporto sull’immigrazione

CNEL - Indici Di Integrazione Degli Immigrati In Italia. V Rapporto – marzo 2007

Caritas Italiana - Romania. Immigrazione e lavoro in Italia. Statistiche, problemi e prospettive - Edizioni Idos, giugno 2008

Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca - Gli Alunni Stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2007/08 - (Luglio 2008)

Ministero dell’Interno – 1° Rapporto sugli immigrati in Italia – Dicembre 2007

Marco Lombardi (a cura di) “Percorsi di integrazione degli immigrati e politiche attive del lavoro, Fondazione ISMU, Franco Angeli, 2005)

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo -Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regione Lazio 2007-2013-

http://www.sirio.regione.azio.it/default.asp?news_id=600

Rapporto 2007 sulla formazione continua – Isfol; Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Direzione Generale per le politiche per l’orientamento e la formazione - Novembre 2007 ;

Rapporto ISFOL 2008 - Rubettino

Gender Equality in the European Social Fund 2007-2013- European Commission – Information service of DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/fields/woman_en.htm

Bianchi Luca, *“Un Learning Object per utenti sordi. Il mondo dei sordi dalla Lingua dei Segni alle tecnologie digitali”*, Master-“ Progettista e Gestore di formazione in rete, Facoltà Scienze della Formazione Facoltà di Ingegneria, Anno Accademico 2005-2006)

(UPI Lazio – Rapporto 2007 sullo stato delle Province del Lazio).

Normativa di riferimento:

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Regione Lazio, approvato con Decisione della Commissione Europea C C (2007) n. 5769 del 21.11.07;

Legge Quadro in materia di Formazione Professionale del 21 dicembre 1978 n.° 845;

Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

Circolare IGRUE del 27.12.2007 - Valutazione di conformità dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi 2007-2013;

Legge 236/93 “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione;”

Legge del 24 giugno 1997 n.° 196 recante norme in materia di promozione dell’occupazione;

Legge 53/00 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

Legge regionale 25 febbraio 1992 n.° 23 “Ordinamento della formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

Legge regionale 25 luglio 1996 n. 29 “Disposizioni regionali per il sostegno all’occupazione” e successive modifiche ed integrazioni;

Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38. “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”;

Legge regionale 6 agosto 1999 n.° 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche ed integrazioni;

DGR n.° 776 del 14 giugno 2002 “Assegnazione agli Enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell’art. 192 della legge regionale n.° 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie di formazione professionale attribuite alle Province ai sensi degli artt. 157 e 159 e dei Cantieri Scuola-Lavoro attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge regionale 14/99”;

DGR n.° 1509 del 21 novembre 2002 “Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario”;

DGR n.° 1510 del 21 novembre 2002 “ Legge regionale 6 agosto 1999 n.° 14 art. 158, approvazione direttive per la “Istituzione dell’elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche” e successiva modificazione nonché le conseguenti determinazioni dirigenziali della Regione Lazio;

DGR n.° 38 /2007, adottata dal Consiglio Regionale della Regione Lazio, avente per oggetto: ” Approvazione del Programma Operativo del FSE Obiettivo 2 Competitività” ;

DGR n. 1029/2007 “Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l’attuazione del programma operativo del FSE, obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013”;

DGR n. 968 del 29 novembre 2007 “ Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;

DGR n. 229 del 29 marzo 2008 “ Modifica all’allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968 Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Proroga dei termini”;

DGR n. 601 del 06/08/2008 “Modifica all’allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968 “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Proroga dei termini”;

DGR n. 213/2008 “PET Piano Esecutivo Triennale 2008 – 2010”

25. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per avere informazioni sulle modalità di compilazione della proposta, si può telefonare, a partire dal secondo giorno dall’uscita dell’Avviso Pubblico, ai numeri:

06 67668479

06 67668457

06 67668543

Dal Lunedì al Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Il Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Sempre telefonando agli stessi numeri, è possibile inoltre prendere un appuntamento per incontrare di persona i Tecnici del Servizio.